

# storie&notizie

## IN EXTREMIS

«Cavour morì da cristiano»  
rivela lettera del fratello

Nel 150° anniversario della morte dello statista che ha fatto l'Unità d'Italia, lo storico Gustavo Mola di Nomaglio ha annunciato d'aver rintracciato una lettera del fratello del Conte di Cavour nella quale si afferma che Camillo Benso morì chiedendo e ricevendo i Sacramenti. Lo ha rivelato lo stesso storico al quotidiano torinese «La Stampa». Il 5 giugno 1861 Cavour sul letto di morte ricevette la confessione da padre Giacomo da Poirino e i «sacramenti per gli infermi» senza che il sacerdote gli chiedesse – come voleva il Vaticano – di pentirsi per i «mali causati alla Chiesa». Un'omissione che costò al parroco la sospensione *a divinis* da parte di papa Pio IX. Il fratello di Camillo – Gustavo – cinque giorni dopo la morte dello statista scrisse ad un amico, il conte Gabaleone di Salmour, testimoniando la «conversione» di Camillo: «i sentimenti cristiani si sono risvegliati nella sua anima dinanzi a questo incontro solenne». In morte – insomma – Cavour



Cavour

cercò di far convivere la sua anima profondamente liberale con la religione, non rinnegando la politica anticlericale ma deponendo quegli atteggiamenti anticristiani che molti tutt'oggi gli rimproverano. Curiosamente, la notizia del ritrovamento di questa lettera, tanto più in un anniversario così importante, è stata pressoché ignorata dalla stampa nazionale, con l'eccezione del quotidiano torinese. ■

## OLOCAUSTO

Biglietto d'ingresso  
per visitare ex lager

L'ex campo di concentramento di Sachsenhausen, alle porte di Berlino, ha introdotto l'ingresso a pagamento per i gruppi organizzati non scolastici. L'idea di far pagare l'ingresso è di Guenter Morsch, direttore del sito di Sachsenhausen, il quale ha spiegato che l'entrata resterà gratis per scolaresche, singoli visitatori,

sopravvissuti dell'Olocausto e loro discendenti. Il biglietto – simbolico – è solo di un euro a testa, ma la decisione – unica in Germania – ha fatto infuriare i partiti della maggioranza, come riferisce l'ANSA. Di diverso avviso – comunica l'agenzia Jewish Telegraphic Agency – le comunità ebraiche e i rappresentanti dei superstiti, che lo considerano una tassa sulle guide private. Queste dovranno pagare un abbonamento annuale di 100

## PREMIO ACQUI STORIA

### Ecco i finalisti della 44ª edizione

Le Giurie del Premio Acqui Storia hanno scelto i finalisti della 44ª edizione. 15 gli autori selezionati tra 186 volumi in concorso, record assoluto di partecipazione sottolineato con soddisfazione dal sindaco Danilo Rapetti e dell'assessore alla Cultura Carlo Sburati. La giuria della Sezione Scientifica ha scelto come finalisti Luigi Compagna, per «Theodor Herzl. Il Mazzini d'Israele» (Rubbettino); Roberto de Mattei, «Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta», (Lindau); Gianni Marongiu, «La politica fiscale dell'Italia liberale dall'Unità alla crisi di fine secolo», (Olschki - Fondazione Luigi Einaudi); Federica Saini Fasanotti, «Etiopia 1936-1940. Le operazioni di polizia coloniale nelle fonti dell'Esercito Italiano» (USSME); Nicolas Werth, «Nemici del popolo. Autopsia di un assassinio di massa. URSS, 1937-1938» (Il Mulino). La giuria della Sezione Divulgativa ha indicato come volumi finalisti «Sublime madre nostra. La nazione italiana dal Risorgimento al Fascismo» di Alberto Mario Banti, (Laterza); «L'alleato Stalin. L'ombra sovietica sull'Italia di Togliatti e De Gasperi» di Marco Clementi (Rizzoli); «La bontà insensata. Il segreto degli uomini giusti» di Gabriele Nissim (Mondadori); «Da Parigi a Gerusalemme. Sulle tracce di Chateaubriand» di Stenio Solinas (Vallecchi) e «In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra Fredda» di Andrea Vento (Il Saggiatore), quest'ultimo un lavoro partito con una serie d'articoli scritti dall'Autore su «Storia in Rete». Infine la giuria della

Sezione Romanzo Storico ha indicato Alessandro Barbero per «Gli occhi di Venezia» (Mondadori); Luigi De Pascalis con «La pazzia di Dio. Il romanzo di una generazione» (La Lepre Edizioni); Ken Follett con «La caduta dei giganti» (Mondadori); Ruggero Marino per «L'uomo che superò i confini del mondo. Vita e viaggi di Cristoforo Colombo, l'eroe che dovrebbe essere santo» (Sperling & Kupfer) e infine Stefano Zecchi per «Quando ci batteva forte il cuore» (Mondadori). L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, dal 2006, ha ricevuto l'onore dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, nonché del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati. La cerimonia di premiazione avrà luogo nel pomeriggio di sabato 22 ottobre ad Acqui Terme. ■



La premiazione Acqui Storia 2010